



Comunicato stampa

Intramoenia trasparente, Fazio sia coerente e fermi la libera professione nel privato

Apprezziamo la volontà del Ministro della Salute Ferruccio Fazio di regolamentare con grande chiarezza il rapporto pubblico privato nel servizio sanitario nazionale, ma non serve cambiare la legge 120 approvata dal Parlamento nel 2007 con voto bipartisan, quanto piuttosto applicarla.

Va invece messa la parola fine alle continue proroghe alla legge - l'ultima scadrà il 31 gennaio 2011 - che consentono ai medici pubblici di poter svolgere la libera professione anche nel privato.

Va inoltre reintrodotta l'obbligatorietà dell'esclusività di rapporto per tutti i medici pubblici, a partire da chi ha le maggiori responsabilità gestionali. Se anche chi dirige il reparto appena esce dall'ospedale pubblico può operare nella clinica privata difficilmente si potrà avere limpidezza.

Se invece per miglioramento della legge Fazio intende quanto previsto nel Disegno di Legge sul Governo Clinico in discussione alla Camera - che permetterebbe a tutti i medici e gli operatori del servizio sanitario nazionale di lavorare liberamente nel privato con controlli effettivi ancor più evanescenti - ribadiamo la nostra contrarietà.

Per difendere il diritto alla salute dei cittadini e per meglio tutelare i medici e gli operatori che vogliono operare solo nel servizio pubblico con qualità del lavoro, c'è bisogno di una libera professione intramuraria svolta in una casa di vetro gestita dall'azienda pubblica negli spazi, nelle prenotazioni e nei pagamenti, senza più attività consentita anche nel privato, in primo luogo a tutela della trasparenza delle liste di attesa.

Stefano Cecconi
CGIL

Cecilia Taranto
FPCGIL

Massimo Cozza
FPCGIL Medici

Roma, 8 settembre 2010